

I servizi educativi per l'infanzia nel nuovo quadro regolamentare regionale

**Regolazione e controllo: i procedimenti di autorizzazione al
funzionamento e accreditamento, un possibile modello zonale**

Arianna Pucci, Ricercatrice Area Educativa, Istituto degli Innocenti

Firenze, 21 gennaio 2014

I servizi educativi per l'infanzia nel nuovo quadro regolamentare regionale

REGOLAZIONE E CONTROLLO: I PROCEDIMENTI DI AUTORIZZAZIONE AL FUNZIONAMENTO E ACCREDITAMENTO, UN POSSIBILE MODELLO ZONALE

Arianna Pucci, Ricercatrice Area Educativa, Istituto degli Innocenti

Il tema della regolazione e del controllo del sistema integrato dei servizi è centrale nel corpo del nuovo regolamento regionale

Ciò che vi presenterò è l'ipotesi che abbiamo sviluppato:

- di modello funzionale per lo svolgimento dei procedimenti
- di articolato per la regolamentazione della materia



I **servizi educativi** per l'infanzia nel nuovo quadro regolamentare regionale

REGOLAZIONE E CONTROLLO: I PROCEDIMENTI DI AUTORIZZAZIONE AL FUNZIONAMENTO E ACCREDITAMENTO, UN POSSIBILE MODELLO ZONALE

Arianna Pucci, Ricercatrice Area Educativa, Istituto degli Innocenti

Due questioni generali vengono considerate alla base della proposta che verrà presentata:

LA PRIMA: il ruolo del SUAP

La ripresa e sottolineatura della scelta già operata dal regolamento regionale di ottimizzare le relazioni tra cittadino e amministrazione attraverso il coinvolgimento del SUAP, in quanto interfaccia della pubblica amministrazione nei confronti del cittadino.

Questa indicazione è molto netta e chiara ma non si realizza “automaticamente”; occorrono almeno 2 importanti condizioni:

- il SUAP deve operare in stretta relazione con gli organismi individuati dai Comuni come competenti per la valutazione dei singoli casi
- non vanno confuse le funzioni di interfaccia unitaria con il cittadino con gli aspetti inerenti il processo di valutazione dei casi



I **servizi educativi** per l'infanzia nel nuovo quadro regolamentare regionale

REGOLAZIONE E CONTROLLO: I PROCEDIMENTI DI AUTORIZZAZIONE AL FUNZIONAMENTO E ACCREDITAMENTO, UN POSSIBILE MODELLO ZONALE

Arianna Pucci, Ricercatrice Area Educativa, Istituto degli Innocenti

LA SECONDA: il ruolo della zona

Ottimizzare la gestione dei procedimenti riconoscendo e investendo sulla zona come livello territoriale sovra-comunale è importante per almeno 3 buoni motivi :

- rendere omogenea l'azione regolatrice e di controllo
- individuare una "giusta" distanza fra controllato e controllore
- rendere economica ed efficiente la gestione delle procedure

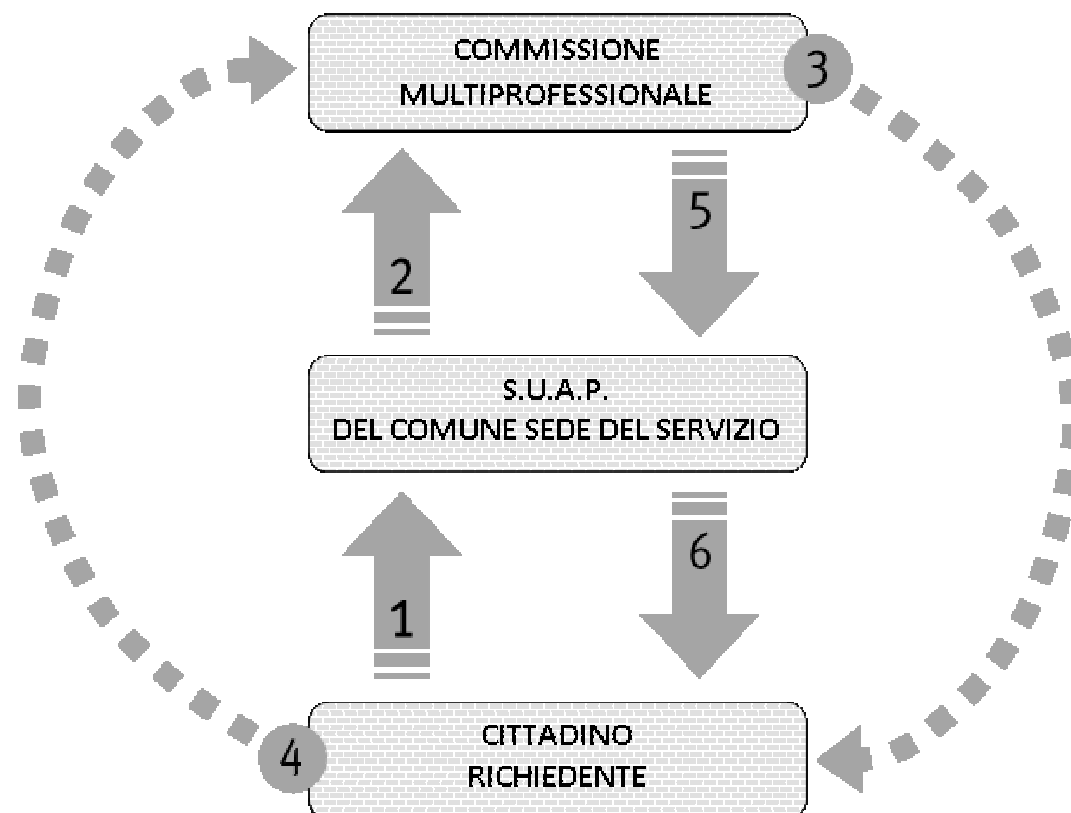


I servizi educativi per l'infanzia nel nuovo quadro regolamentare regionale

REGOLAZIONE E CONTROLLO: I PROCEDIMENTI DI AUTORIZZAZIONE AL FUNZIONAMENTO E ACCREDITAMENTO, UN POSSIBILE MODELLO ZONALE

Arianna Pucci, Ricercatrice Area Educativa, Istituto degli Innocenti

Vediamo che cosa vuol dire tutto questo attraverso una rappresentazione grafica complessiva



I **servizi educativi** per l'infanzia nel nuovo quadro regolamentare regionale

REGOLAZIONE E CONTROLLO: I PROCEDIMENTI DI AUTORIZZAZIONE AL FUNZIONAMENTO E ACCREDITAMENTO, UN POSSIBILE MODELLO ZONALE

Arianna Pucci, Ricercatrice Area Educativa, Istituto degli Innocenti

SOMMARIO

Art. 1 Oggetto

Art. 2 Definizioni

Art. 3 Ambito di applicazione

Art. 4 Soggetti interessati

Art. 5 Requisiti per l'autorizzazione al funzionamento

Art. 6 Requisiti per l'accreditamento

Art. 7 Istituzione, composizione e funzionamento della Commissione zonale multiprofessionale

Art. 8 Documentazione utile per la domanda di autorizzazione al funzionamento

Art. 9 Fasi e tempi del procedimento di autorizzazione al funzionamento

Art. 10 Documentazione utile per la domanda di accreditamento

Art. 11 Fasi e tempi del procedimento di accreditamento

Art.12 Verifica dei requisiti per i servizi a titolarità pubblica

Art. 13 Forma e contenuti del provvedimento

Art. 14 Durata, rinnovo e decadenza

Art. 15 Informazione, vigilanza e sistema sanzionatorio



I **servizi educativi** per l'infanzia nel nuovo quadro regolamentare regionale

REGOLAZIONE E CONTROLLO: I PROCEDIMENTI DI AUTORIZZAZIONE AL FUNZIONAMENTO E ACCREDITAMENTO, UN POSSIBILE MODELLO ZONALE

Arianna Pucci, Ricercatrice Area Educativa, Istituto degli Innocenti

Art. 1 Oggetto

Oggetto del presente regolamento è la materia dell'autorizzazione al funzionamento e dell'accreditamento dei servizi educativi per la prima infanzia secondo le disposizioni di cui alla Legge Regionale n. 32/2002 e del relativo regolamento attuativo 41/R 30 luglio 2013.

Il presente regolamento, approvato con deliberazione n..... del.... da parte della Conferenza zonale per l'educazione e l'istruzione, ha vigore nell'intero territorio della zona..., in ragione e per conseguenza delle decisioni in tal senso assunte dagli Organi Consiliari dei Comuni di(delibera C.C. n... del ... del Comune..., delibera C.C. n... del ... del Comune..., delibera C.C. n... del ... del Comune..., ...)



I servizi educativi per l'infanzia nel nuovo quadro regolamentare regionale

REGOLAZIONE E CONTROLLO: I PROCEDIMENTI DI AUTORIZZAZIONE AL FUNZIONAMENTO E ACCREDITAMENTO, UN POSSIBILE MODELLO ZONALE

Arianna Pucci, Ricercatrice Area Educativa, Istituto degli Innocenti

Art. 2 Definizioni

Ai sensi del presente regolamento:

- per autorizzazione al funzionamento si intende il procedimento amministrativo attraverso il quale vengono verificate le condizioni di un servizio educativo per la prima infanzia ai fini del suo accesso al mercato dell'offerta;
- per accreditamento si intende il procedimento amministrativo attraverso il quale vengono verificate le condizioni di un servizio educativo per la prima infanzia ai fini del suo accesso al mercato pubblico dell'offerta.



I servizi educativi per l'infanzia nel nuovo quadro regolamentare regionale

REGOLAZIONE E CONTROLLO: I PROCEDIMENTI DI AUTORIZZAZIONE AL FUNZIONAMENTO E ACCREDITAMENTO, UN POSSIBILE MODELLO ZONALE

Arianna Pucci, Ricercatrice Area Educativa, Istituto degli Innocenti

Art. 3 Ambito di applicazione

Le disposizioni del presente regolamento si applicano a tutti i servizi ricompresi nel sistema integrato dei servizi educativi per la prima infanzia, per come definiti dall'art.2 del Regolamento regionale 41/R del 2013 e in particolare ai seguenti servizi:

- nido d'infanzia;
- servizi integrativi per la prima infanzia, così articolati:
 - spazio gioco;
 - centro per bambini e famiglie;
 - servizio educativo in contesto domiciliare;

indipendentemente dalla loro localizzazione e dalla loro forma di titolarità e gestione.

Per i servizi ricreativi o di custodia, comunque denominati, di cui all'articolo 4, comma 5 della l.r. 32/2002, deve essere assicurato il rispetto delle norme vigenti relative alla sicurezza e alla salute dei bambini.

Con facoltà di integrare con altre indicazioni specifiche



I **servizi educativi** per l'infanzia nel nuovo quadro regolamentare regionale

REGOLAZIONE E CONTROLLO: I PROCEDIMENTI DI AUTORIZZAZIONE AL FUNZIONAMENTO E ACCREDITAMENTO, UN POSSIBILE MODELLO ZONALE

Arianna Pucci, Ricercatrice Area Educativa, Istituto degli Innocenti

Art. 4 Soggetti interessati

I soggetti privati titolari di servizi educativi per la prima infanzia sono tenuti ad ottenere il rilascio del provvedimento di autorizzazione al funzionamento per i propri servizi prima dell'inizio della loro attività e, successivamente, in tutti i casi in cui intervengano modifiche della situazione.

Gli stessi soggetti hanno facoltà di richiedere per i loro servizi, anche contestualmente all'autorizzazione al funzionamento, l'accreditamento. A questo scopo, si sottopongono alla verifica degli ulteriori requisiti previsti e, nel caso del conseguimento di un provvedimento con esito favorevole, acquisiscono la possibilità di essere destinatari di finanziamento pubblico.

I soggetti pubblici titolari di servizi educativi per la prima infanzia sono tenuti a rispettare nei propri servizi i requisiti per l'accreditamento.



I servizi educativi per l'infanzia nel nuovo quadro regolamentare regionale

REGOLAZIONE E CONTROLLO: I PROCEDIMENTI DI AUTORIZZAZIONE AL FUNZIONAMENTO E ACCREDITAMENTO, UN POSSIBILE MODELLO ZONALE

Arianna Pucci, Ricercatrice Area Educativa, Istituto degli Innocenti

Art. 5 Requisiti per l'autorizzazione al funzionamento

Costituiscono condizione per il rilascio dell'autorizzazione al funzionamento il rispetto dei requisiti previsti dal Regolamento Regionale 41/R del 2013, con particolare riferimento a:

- standard dimensionali e caratteristiche della struttura;
- ricettività della struttura e rapporti numerici fra operatori e bambini;
- titoli di studio e requisiti di onorabilità degli educatori e del personale ausiliario assegnato al servizio e corretta applicazione agli stessi della relativa normativa contrattuale;
- rispetto della vigente normativa urbanistica, edilizia, antisismica, di tutela della salute e della sicurezza e della sicurezza alimentare;
- progetto pedagogico e progetto educativo.

Ai sensi del presente regolamento, si identificano i seguenti ulteriori criteri:...



I servizi educativi per l'infanzia nel nuovo quadro regolamentare regionale

REGOLAZIONE E CONTROLLO: I PROCEDIMENTI DI AUTORIZZAZIONE AL FUNZIONAMENTO E ACCREDITAMENTO, UN POSSIBILE MODELLO ZONALE

Arianna Pucci, Ricercatrice Area Educativa, Istituto degli Innocenti

Art. 6 Requisiti per l'accreditamento

Costituiscono condizione per il rilascio dell'accreditamento il possesso dei requisiti previsti dal Regolamento Regionale 41/R del 2013, con particolare riferimento a:

- possesso dell'autorizzazione al funzionamento e/o dei relativi requisiti;
- un programma annuale di formazione degli educatori per un minimo di venti ore di cui sia possibile documentare l'effettiva realizzazione e che trovi riscontro all'interno dei contratti individuali degli educatori stessi; partecipazione nell'ambito di tale programma a percorsi formativi di aggiornamento, ove presenti, promossi dal coordinamento zonale;
- l'attuazione delle funzioni e delle attività di cui all'articolo 6, svolte da soggetti in possesso dei titoli di studio previsti dall'articolo 15;
- l'adesione ad iniziative e scambi con altri servizi della rete locale anche promossi dal coordinamento zonale;
- l'adozione di strumenti per la valutazione della qualità e di sistemi di rilevazione della soddisfazione dell'utenza;
- a disponibilità ad accogliere bambini portatori di disabilità o di disagio sociale segnalati dal servizio sociale pubblico anche in temporaneo soprannumero;
- la conformità ai requisiti di qualità definiti dai comuni per la rete dei servizi educativi comunali;
- ulteriori requisiti previsti dai comuni per la rete dei servizi educativi del loro territorio.

Ai sensi del presente regolamento, si identificano i seguenti ulteriori criteri:...

I **servizi educativi** per l'infanzia nel nuovo quadro regolamentare regionale

REGOLAZIONE E CONTROLLO: I PROCEDIMENTI DI AUTORIZZAZIONE AL FUNZIONAMENTO E ACCREDITAMENTO, UN POSSIBILE MODELLO ZONALE

Arianna Pucci, Ricercatrice Area Educativa, Istituto degli Innocenti

Art. 7 Istituzione, composizione e funzionamento della Commissione zonale multi-professionale

In considerazione della complessità e delicatezza delle attività di controllo necessarie per garantire le condizioni di qualità identificate dal presente regolamento quali requisiti per i servizi educativi rispettivamente autorizzati e accreditati, è istituita a livello zonale un'apposita Commissione tecnica multi-professionale costituita da:

a) parte fissa:

- un referente del coordinamento zonale con competenze pedagogiche;
- un referente Asl in rappresentanza delle competenze dei servizi inerenti i diversi ambiti da verificare;

b) parte variabile:

due referenti del Comune dove ha sede il servizio da autorizzare, di cui:

- un responsabile della struttura di direzione o di riferimento dei servizi educativi;
- un referente con competenze tecniche sulle strutture.



I **servizi educativi** per l'infanzia nel nuovo quadro regolamentare regionale

REGOLAZIONE E CONTROLLO: I PROCEDIMENTI DI AUTORIZZAZIONE AL FUNZIONAMENTO E ACCREDITAMENTO, UN POSSIBILE MODELLO ZONALE

Arianna Pucci, Ricercatrice Area Educativa, Istituto degli Innocenti

Art. 7 Istituzione, composizione e funzionamento della Commissione zonale multi-professionale

La Commissione di cui sopra – operando nella completezza della sua composizione - realizza l'istruttoria valutativa nei procedimenti di autorizzazione al funzionamento, come dettagliatamente definito nel successivo art. 9.

La stessa Commissione – limitatamente alle componenti costituite dal referente del coordinamento zonale con competenze pedagogiche e dal responsabile della struttura di direzione o di riferimento dei servizi educativi del Comune sede del servizio interessato – realizza l'istruttoria valutativa nei procedimenti di accreditamento, come dettagliatamente definito nel successivo art. 11.



I **servizi educativi** per l'infanzia nel nuovo quadro regolamentare regionale

REGOLAZIONE E CONTROLLO: I PROCEDIMENTI DI AUTORIZZAZIONE AL FUNZIONAMENTO E ACCREDITAMENTO, UN POSSIBILE MODELLO ZONALE

Arianna Pucci, Ricercatrice Area Educativa, Istituto degli Innocenti

Art. 8 Documentazione utile per la domanda di autorizzazione al funzionamento

Ai fini della presentazione della domanda di autorizzazione al funzionamento, il richiedente dovrà comporre la seguente documentazione:

- DA ALLEGARE ALLA DOMANDA
- DA RENDERE DISPONIBILI ALLA CONSULTAZIONE DURANTE IL SOPRALLUOGO



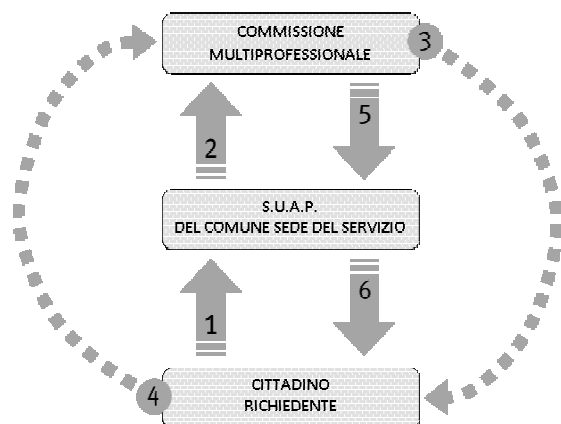
I servizi educativi per l'infanzia nel nuovo quadro regolamentare regionale

REGOLAZIONE E CONTROLLO: I PROCEDIMENTI DI AUTORIZZAZIONE AL FUNZIONAMENTO E ACCREDITAMENTO, UN POSSIBILE MODELLO ZONALE

Arianna Pucci, Ricercatrice Area Educativa, Istituto degli Innocenti

Art. 9 Fasi e tempi del procedimento di autorizzazione al funzionamento

Il procedimento di autorizzazione al funzionamento – della durata massima di 60 giorni - si realizza attraverso le seguenti fasi e tempi:



Tempi

5 giorni

Fasi

Il cittadino, che intenda aprire un servizio educativo, presenta domanda con relativa documentazione al S.U.A.P. del Comune dove ha sede il servizio stesso. Il S.U.A.P., dopo aver verificato l'ammissibilità della domanda, invia la documentazione alla Commissione multi-professionale di zona.

40 giorni

La Commissione esamina la documentazione e realizza un sopralluogo del servizio per una verifica anche diretta dei requisiti.

La Commissione esprime un parere obbligatorio – non vincolato – sull'autorizzazione al funzionamento del servizio, frutto della valutazione della documentazione prodotta e del sopralluogo effettuato.

La Commissione produce una relazione scritta e la invia al S.U.A.P.

15 giorni

Il dirigente del S.U.A.P. – a ciò incaricato dal Comune – elabora, sottoscrive e emette il provvedimento finale.

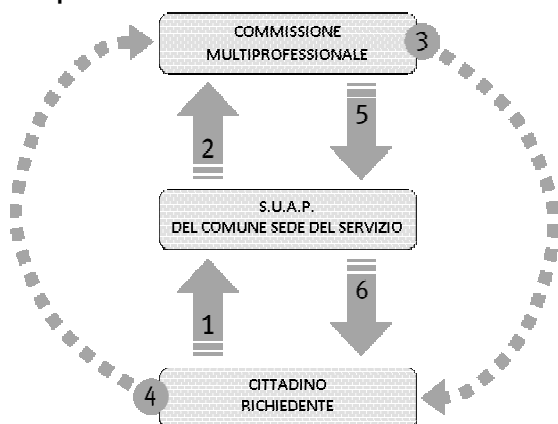
I servizi educativi per l'infanzia nel nuovo quadro regolamentare regionale

REGOLAZIONE E CONTROLLO: I PROCEDIMENTI DI AUTORIZZAZIONE AL FUNZIONAMENTO E ACCREDITAMENTO, UN POSSIBILE MODELLO ZONALE

Arianna Pucci, Ricercatrice Area Educativa, Istituto degli Innocenti

Art. 9 Fasi e tempi del procedimento di autorizzazione al funzionamento

Nel caso in cui venga preliminarmente richiesto il solo parere preventivo di autorizzabilità, il relativo procedimento – della durata massima di 30 giorni - si realizza attraverso le seguenti fasi e tempi:



Tempi

5 giorni

20 giorni

5 giorni

Fasi

Il cittadino, che intenda aprire un servizio educativo, può presentare domanda con relativa documentazione al S.U.A.P. del Comune dove ha sede il servizio stesso, per ottenere un parere preventivo su progetto. Il S.U.A.P., dopo aver verificato l'ammissibilità della domanda, invia la documentazione alla Commissione multi-professionale di zona.

La Commissione esamina la documentazione e può decidere di convocare il richiedente per un colloquio individuale.

La Commissione esprime il parere preventivo di autorizzabilità al funzionamento su progetto di servizio educativo.

La Commissione produce una relazione scritta e la invia al S.U.A.P.

Il dirigente del S.U.A.P. – a ciò incaricato dal Comune – elabora, sottoscrive e emette il parere.

I servizi educativi per l'infanzia nel nuovo quadro regolamentare regionale

REGOLAZIONE E CONTROLLO: I PROCEDIMENTI DI AUTORIZZAZIONE AL FUNZIONAMENTO E ACCREDITAMENTO, UN POSSIBILE MODELLO ZONALE

Arianna Pucci, Ricercatrice Area Educativa, Istituto degli Innocenti

Art. 10 Documentazione utile per la domanda di accreditamento

Ai fini della presentazione della domanda accreditamento, il richiedente dovrà fornire una dichiarazione d'impegno per:

- l'attuazione di un programma annuale di formazione degli educatori per un minimo di venti ore di cui sia possibile documentare l'effettiva realizzazione e che trovi riscontro all'interno dei contratti individuali degli educatori stessi; partecipazione nell'ambito di tale programma a percorsi formativi di aggiornamento, ove presenti, promossi dal coordinamento zonale;
- l'attuazione delle funzioni di coordinamento organizzativo e gestionale, svolte da soggetti in possesso dei titoli di studio previsti dal Regolamento regionale (art. 15);
- l'adesione ad iniziative e scambi con altri servizi della rete locale anche promossi dal coordinamento zonale;
- l'adozione di strumenti per la valutazione della qualità e di sistemi di rilevazione della soddisfazione dell'utenza;
- la disponibilità ad accogliere bambini portatori di disabilità o di disagio sociale segnalati dal servizio sociale pubblico anche in temporaneo soprannumero;
- la conformità ai requisiti di qualità definiti dai comuni per la rete dei servizi educativi comunali;
- ulteriori requisiti previsti dai comuni per la rete dei servizi educativi del loro territorio.

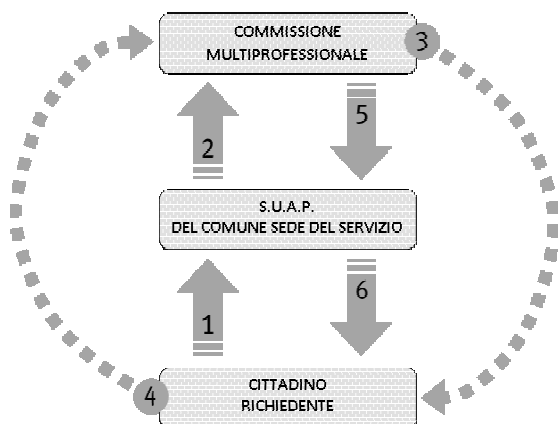
I servizi educativi per l'infanzia nel nuovo quadro regolamentare regionale

REGOLAZIONE E CONTROLLO: I PROCEDIMENTI DI AUTORIZZAZIONE AL FUNZIONAMENTO E ACCREDITAMENTO, UN POSSIBILE MODELLO ZONALE

Arianna Pucci, Ricercatrice Area Educativa, Istituto degli Innocenti

Art. 11 Fasi e tempi del procedimento di accreditamento

Il procedimento di accreditamento – della durata massima di 30 giorni - si realizza attraverso le seguenti fasi e tempi:



Tempi

Fasi

5 giorni

Il cittadino, che intenda richiedere l'accREDITamento, può presentare domanda con relativa documentazione al S.U.A.P. del Comune dove ha sede il servizio stesso. Il S.U.A.P., dopo aver verificato l'ammissibilità della domanda, invia la documentazione alla Commissione multi-professionale di zona.

20 giorni

La Commissione esamina la documentazione e può decidere di convocare il richiedente per un colloquio individuale.

La Commissione esprime un parere obbligatorio – non vincolato – sull'accREDITamento del servizio, frutto della valutazione della documentazione prodotta e dell'eventuale colloquio realizzato.

La Commissione produce una relazione scritta e la invia al S.U.A.P.

5 giorni

Il dirigente del S.U.A.P. – a ciò incaricato dal Comune – elabora, sottoscrive e emette il provvedimento finale.

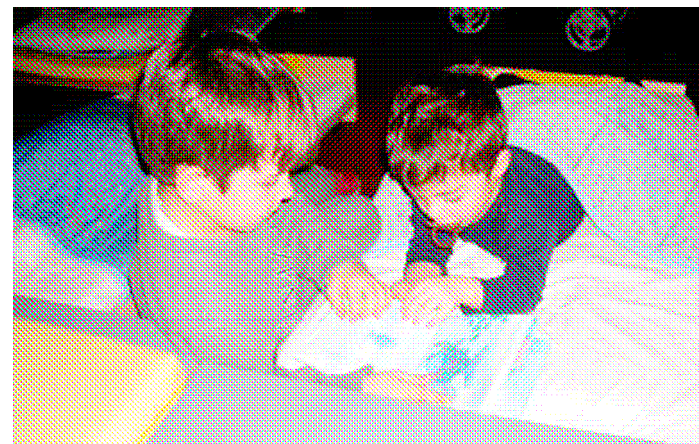
I **servizi educativi** per l'infanzia nel nuovo quadro regolamentare regionale

REGOLAZIONE E CONTROLLO: I PROCEDIMENTI DI AUTORIZZAZIONE AL FUNZIONAMENTO E ACCREDITAMENTO, UN POSSIBILE MODELLO ZONALE

Arianna Pucci, Ricercatrice Area Educativa, Istituto degli Innocenti

Art.12 Verifica dei requisiti per i servizi a titolarità pubblica

Per la verifica dei requisiti dei servizi a titolarità pubblica, la Commissione multi-professionale zonale opera secondo le stesse modalità sostanziali svolte nel caso dei procedimenti di autorizzazione al funzionamento e di accreditamento, rimettendo gli esiti al dirigente/responsabile dei servizi educativi del Comune sede del servizio, a cui è rimessa la responsabilità di conservare la relativa documentazione agli atti.



I **servizi educativi** per l'infanzia nel nuovo quadro regolamentare regionale

REGOLAZIONE E CONTROLLO: I PROCEDIMENTI DI AUTORIZZAZIONE AL FUNZIONAMENTO E ACCREDITAMENTO, UN POSSIBILE MODELLO ZONALE

Arianna Pucci, Ricercatrice Area Educativa, Istituto degli Innocenti

Art. 13 Forma e contenuti del provvedimento

I provvedimenti di autorizzazione al funzionamento e accreditamento prevedono un dispositivo finale composto da due parti:

- valutazione:

comprende l'esito integrato dei giudizi inerenti il rispetto dei requisiti previsti dalla norma; può contenere eventuali prescrizioni, per le quali deve essere indicato il termine per ottemperare;

- piano di miglioramento:

indica, sulla base della valutazione delle aree di criticità riscontrate durante il sopralluogo, contenuti, modalità e tempi di sviluppo del possibile piano di miglioramento del servizio.



I servizi educativi per l'infanzia nel nuovo quadro regolamentare regionale

REGOLAZIONE E CONTROLLO: I PROCEDIMENTI DI AUTORIZZAZIONE AL FUNZIONAMENTO E ACCREDITAMENTO, UN POSSIBILE MODELLO ZONALE

Arianna Pucci, Ricercatrice Area Educativa, Istituto degli Innocenti

Art. 14 Durata, rinnovo e decadenza

L'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento hanno durata per i tre anni educativi successivi a quello durante il quale vengono rilasciati e scadono il 31 agosto del relativo anno.

Ogni variazione delle condizioni dichiarate nella domanda di autorizzazione al funzionamento o accreditamento deve essere tempestivamente comunicata al SUAP al fine di una sua valutazione.

La domanda per il rinnovo dell'autorizzazione al funzionamento o dell'accreditamento, da inoltrare entro il termine del mese di febbraio dell'ultimo anno educativo coperto dal precedente provvedimento, deve contenere la dichiarazione della permanenza delle condizioni già dichiarate in precedenza, ovvero il dettaglio di ogni variazione eventualmente intervenuta.

Nel caso in cui il servizio autorizzato al funzionamento o accreditato non provveda nei tempi e con le modalità di cui al precedente comma a formalizzare domanda di rinnovo, da ciò si determina la decadenza dalla condizione di servizio autorizzato al funzionamento o accreditato.

I **servizi educativi** per l'infanzia nel nuovo quadro regolamentare regionale

REGOLAZIONE E CONTROLLO: I PROCEDIMENTI DI AUTORIZZAZIONE AL FUNZIONAMENTO E ACCREDITAMENTO, UN POSSIBILE MODELLO ZONALE

Arianna Pucci, Ricercatrice Area Educativa, Istituto degli Innocenti

Art. 15 Informazione, vigilanza e sistema sanzionatorio

I soggetti titolari dei servizi educativi autorizzati al funzionamento o accreditati inseriscono nel sistema informativo regionale i dati riferiti alle proprie unità di offerta entro il termine del 15 febbraio di ogni anno. Il Comune valida i dati inseriti entro il 28 febbraio di ogni anno.

Nel caso in cui il Comune accerti il mancato adempimento degli obblighi previsti nel comma precedente, assegna un termine di 30 giorni (o altro termine) per provvedere alla trasmissione dei dati, decorso il quale procede alla sospensione o alla revoca dell'autorizzazione al funzionamento o dell'accreditamento.

Il mancato adempimento dell'obbligo di inserimento dei dati di cui al comma 1 può comportare la sospensione dei finanziamenti regionali di qualsiasi natura relativi ai servizi educativi fino al 31 dicembre dell'anno in corso.



I **servizi educativi** per l'infanzia nel nuovo quadro regolamentare regionale

REGOLAZIONE E CONTROLLO: I PROCEDIMENTI DI AUTORIZZAZIONE AL FUNZIONAMENTO E ACCREDITAMENTO, UN POSSIBILE MODELLO ZONALE

Arianna Pucci, Ricercatrice Area Educativa, Istituto degli Innocenti

Art. 15 Informazione, vigilanza e sistema sanzionatorio

I Comuni vigilano sul funzionamento dei servizi educativi presenti sul loro territorio mediante visite e sopralluoghi tesi a verificare il buon funzionamento generale del servizio e in particolare l'effettiva sussistenza di ogni condizione corrispondente – a seconda dei singoli casi - ai requisiti di previsti per l'autorizzazione al funzionamento o l'accreditamento.

Le aziende USL svolgono funzioni di vigilanza e controllo dei servizi educativi presenti sul loro territorio nell'ambito della verifica delle materie di propria competenza.

Qualora, nell'esercizio delle competenze di vigilanza il Comune rilevi la perdita dei requisiti previsti per il rilascio dell'autorizzazione o dell'accreditamento, assegna un termine di 30 giorni (o altro termine) per provvedere all'adeguamento, e, ove tale termine non venga rispettato, provvede alla sospensione o alla revoca dell'autorizzazione o dell'accreditamento.

Qualora il Comune accerti la presenza di un servizio educativo privo dell'autorizzazione al funzionamento, ne sospende con effetto immediato l'attività fino al regolare esperimento della procedura autorizzativa.

In tutti i casi di grave inadempienza, si dà luogo al provvedimento di sospensione immediata dell'attività del servizio. Le inadempienze rilevate nell'esercizio delle funzioni di vigilanza possono comportare l'irrogazione di una sanzione amministrativa fino ad massimo di € 500,00 (o altro importo).

La revoca dell'accreditamento comporta la decadenza dei benefici economici eventualmente concessi.